

PORTO SANTA RUFINA

12

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Oggi
Il vescovo presiede la Messa nella Domenica della Pasqua di Risurrezione alle 11 nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta.

Fino al 20 aprile
Gli uffici della curia vescovile rimangono chiusi al pubblico per le festività pasquali, riapriranno il 21 aprile.

24 aprile
Alle 16.30 nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta sarà amministrata la Cresima agli adulti.

4 maggio
Il vescovo presiede la Messa per la chiusura del capitolo delle Suore Carmelitane Missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù nel centro di spiritualità di Focene alle 17.30.

Il vescovo Ruzza ha celebrato la Messa crismale martedì nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta

Ministri di Dio «richiamati all'essenziale»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Una religiosa con in mano un'essenza profumata. Due ragazzi con in mano del pane e del vino. In mezzo a loro i sacerdoti con delle anfore di olio. Percorrono in processione la navata della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria per portare al vescovo i frutti della terra e del lavoro dell'uomo perché diventino segni dell'incontro tra Terra e Cielo, tempo ed eternità, immanenza e trascendenza, creatura e creatore, umanità e divinità. Il particolare offertorio della Messa crismale celebrata martedì scorso a La Storta, con il vescovo Ruzza, l'emerito Gino Reali, i sacerdoti delle parrocchie e diversi laici e consacrati delle comunità diocesane, ha evocato con semplicità il senso di questa liturgia della Settimana Santa. La comunione del popolo di Dio, l'unità del presbitero con il pastore e la benedizione degli oli per la vita dei discepoli di Cristo trovano in questa Messa la connessione più evidente dell'anno. Tutta l'azione liturgica ha tradotto in gesti di fede le parole del Vangelo di Luca: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Nella Messa crismale ad ogni gesto rituale corrisponde ogni sillaba della Parola di Dio. Nella sua omelia il vescovo ha avuto cura di soffermarsi su questa unione che deve risaltare nella vita dei presbiteri. «Che cosa sarebbe della nostra vita se non fossimo guidati dallo Spirito di Dio?» ha domandato il presule.

Atteggiamenti e comportamenti possono non testimoniare quella scelta vocazionale che ha portato alcuni membri delle comunità a diventare ministri ordinati. Interrogarsi sul senso del servizio e sull'ascolto del popolo di Dio, accogliendone anche le osservazioni, sono criteri utili a verificare la fedeltà della vita sacerdotale. «Solo in questo modo saremo veramente

condotti dallo Spirito. Essere ispirati vuol dire essere umili e disponibili all'azione di Dio che ci converte costantemente e ci richiama all'essenzialità e alla povertà». Condizioni che agevolano la missione dei preti che, oltre ogni compito formale, non consiste forse nell'«annunciare con tutta la forza di cui siamo capaci che egli è il Signore della vita e che la sua vittoria sulla morte ha conquistato il nostro cuore? Per annunciare che quella vittoria, la vita del Risorto, risponde agli interrogativi del cuore dell'uomo e dà un senso unico ed irripetibile alla sua vita?». La condivisione interlocutoria del vescovo sottolinea la dimensione itinerante del sacerdote che non ottiene uno status con la sua ordinazione ma è in un cammino di continua riscoperta del suo essere dono per gli altri. Rinnovando le promesse sacerdotali i presbiteri confermano il desiderio di continuare questo percorso di asceti, di castità e di povertà che li mantiene «centrati nella relazione personale, intima e gioiosa con il Signore». In un rapporto alimentato dalla «vita di orazione che è relazione con la Parola di Dio, consapevolezza della gioia eucaristica, valorizzazione dell'esperienza sacramentale personale e "ministeriale", dimensione comunitaria dell'esperienza ecclesiale». Perché, ha aggiunto il vescovo «al ministro del Signore Gesù è chiesto di essere cuore, mani e piedi di Colui che è Alfa e Omega, principio e fine. Egli - in tal modo - entra nella dinamica pasquale, associando la propria vita al sacrificio redentore di Cristo, Salvatore del mondo». Il suo «mandato pasquale» lo conferma «dispensatore dei misteri di Dio» negli altri fedeli attraverso l'olio dei catecumeni, quello degli infermi e il sacro Crisma da cui il nome della celebrazione nei quali vengono benedetti. Allora, ha concluso il pastore «appare sempre più evidente quanto sia necessario essere e rimanere uniti a Cristo Signore per essere fedeli dispensatori della Grazia e appassionati annunciatori della Parola di salvezza».



Il vescovo alita sul Crisma



Durante l'omelia

Gli oli benedetti

La Messa crismale, che il vescovo celebra con i sacerdoti e i diaconi, è manifestazione della pienezza del sacerdozio del pastore e segno dello stretto legame che lo unisce alla sua Chiesa particolare. Con il Crisma benedetto dal vescovo durante la liturgia che ne riceve il nome, sono segnati tutti i battezzati e i cresimati, per poter essere configurati a Cristo, il consacrato dallo Spirito del Padre, e sono consacrati sacerdoti e vescovi. La preghiera di benedizione pronunciata dal vescovo invoca Dio perché si compia in coloro che ricevono il Crisma «il disegno del tuo amore e la loro vita integra e pura sia in tutto conforme alla grande dignità che li riveste come re, sacerdoti e profeti». Gli altri oli benedetti sono quello dei catecumeni e quello degli infermi. Il primo rafforza coloro, che in vista degli impegni del Battesimo, lottano contro lo spirito del male. Il secondo è destinato all'unzione di coloro che compiono in sé quanto manca alla passione redentrice di Cristo.

REGIONE LAZIO

«Ascoltate la gente che vi ha eletti e portate la pace»

«Nel racconto del servo di Dio descritto dal profeta Isaia, osserviamo un uomo che ha ascoltato Dio e ha scelto di essere fedele a quanto il Signore gli richiede per liberare il suo popolo, anche voi rimanete sempre attenti ad ascoltare il popolo che vi ha scelti per essere rappresentati nelle istituzioni». Con queste parole il vescovo Ruzza ha offerto la sua meditazione per la Pasqua ai membri e al personale del Consiglio regionale Lazio, nella Messa celebrata mercoledì scorsa alla Pisana. Accolto dal vicepresidente Devid Porrello, il presule ha celebrato la liturgia, animata dal gruppo di presenza cristiana, assieme a padre Manuele Solofa, parroco di Santa Maria Madre della Divina Grazia, e don Giuseppe Marangoni, parroco di San Paolo VI.

Il pastore ha posto l'accento su alcuni dei tradimenti vissuti da Gesù nella sua Passione. Uno dei quali è quello legato al processo «politico» tentato contro di lui: meglio che muoia un uomo piuttosto che tutta la nazione perisca, dice Caifa. La condanna di un innocente, il disprezzo della vita, la prevalenza della violenza sull'innocenza sono il luogo in cui «si compie il memoriale dell'offerta sacrificale di Gesù e lì si sta tradendo di nuovo il Figlio dell'Uomo, perché viene tradito e abbandonato l'uomo, la creatura amata e custodita dal Padre». Ma, il tradimento è anche del popolo di Dio che fa eco alle parole del sommo sacerdote: non abbiamo altro re al di fuori di Cesare. Qui, il tradimento è dell'identità di un popolo che non riconosce l'unica regalità, quella di Dio.

Sono tradimenti morali conseguiti per i calcoli o per tornaconti, ha commentato il pastore, come la guerra in corso in Ucraina alimentata «dalle menzogne» e «dalla logica dei mercanti di armi» che rappresentano il «vero nodo» della questione. La guerra arcaica solo sofferenza e provoca violenza alle persone: «Ogni gesto che non rispetti la vita umana e la persona umana è un gesto fatto contro Dio, senza Dio, a prescindere da Dio!». Il criterio di Gesù rimane invece quello della solidarietà verso i sofferenti e gli scartati della Terra. «Chi vuole riferirsi a Cristo non ha altra scelta che stare con gli abbandonati», ha concluso il vescovo rinnovando ai consiglieri l'augurio di un servizio che sia portatore di pace. (St.Cia)

Olimpiadi primaverili

«Nasce tutto dal desiderio di riappropriarsi dell'aria, dell'acqua, della terra, del fuoco per ritrovarci creature nella creazione dopo anni di opportune chiusure in contrasto alla diffusione della pandemia». Don Gianni Righetti trova queste parole per presentare le Olimpiadi di primavera che si terranno il 30 aprile nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Nella comunità di cui è parroco a Ladispoli cresce da qualche mese un Circolo Laudato sì. Uno dei due presenti al momento nella diocesi di Porto-Santa Rufina nati per animare e diffondere tra la gente il senso dell'ecologia integrale proposta da papa Francesco nell'enciclica Laudato sì. Bambini e adulti stanno allestendo da tempo un giardino «Laudato sì» che sarà inaugurato nella festa della parrocchia, il prossimo 24 giugno. «Con l'iniziativa delle olimpiadi facciamo le "prove generali" della benedizione del nostro giardino, un segno visibile della

conversione integrale che ci richiede papa Francesco». Giochi antichi e nuovi, per i più grandi e per i piccoli. Giochi di inclusione, perché tutti possano comprendere che fanno parte di una storia nella quale ognuno ha il compito di scrivere una pagina. Giochi ecologici per capire che nel rapporto con la natura ciascuna persona ha una responsabilità rispetto alla salute e alla dignità di altre che neanche conosce. Giochi fatti per la strada, tra la gente per dire che non «c'è un dentro e un fuori della parrocchia, ma c'è una comunità che è prima di tutto relazione perché la Parola di Dio possa essere udita con la voce e con lo stare assieme», ha aggiunto il sacerdote che è coordinatore del cammino sinodale in diocesi. Le iscrizioni rimangono aperte fino al 26 aprile. Per le informazioni e le adesioni si possono contattare i numeri 3926127241, 3334434279, 3911761264 o consultare il sito <https://www.parcchia-sacrocuore-ladispoli.it> (St.Cia)

BREVI

L'ultimo saluto a don Giorgio

Lo studio nel Collegio Leoniano di Anagni, è stato ordinato sacerdote a Riano nel 2000. Nominato viceparroco a Selva Candida, nel 2009 ha lasciato la diocesi per far ritorno nella sua terra natale, dove ha esercitato il ministero prima come vicario e poi come parroco nella diocesi di Bergamo. Da tempo malato, si è spento nella mattinata dell'11 aprile. Il funerale è stato celebrato mercoledì scorso presso la parrocchia di Ponte San Pietro, suo paese natale. La diocesi affida la sua anima alla misericordia di Cristo buon pastore perché lo ricompensi del ministero che ha esercitato fedelmente nella Chiesa.



Pantan monastero, festa per san Marco

Il 25 aprile la parrocchia di Pantan Monastero festeggerà il suo patrono, l'evangelista Marco, che, assieme a Pio X, è il titolare della comunità alla periferia di Roma. Sarà il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della Cultura, a presiedere la Messa nella festa del santo alle 11. La memoria del santo sarà preceduta da un triduo di preparazione. Venerdì prossimo sarà il cardinale Giuseppe Bertello, presidente emerito del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, a presiedere l'Eucarestia alle 18. Il giorno successivo alla stessa ora celebrerà la Messa il vescovo emerito di Porto-Santa Rufina Gino Reali. Alla vigilia del festa del santo la funzione liturgica sarà invece presieduta da Andrea Ripa, vescovo titolare di Cerveteri, segretario del Supremo tribunale della Segnatura Apostolica.



Osteria Nuova verso l'«Ottavario»

Mentre i festeggiamenti per l'Ottavario sono rimandati e previsti per l'ultimo sabato e domenica di maggio, la comunità di Osteria Nuova non vuole mancare di ricordare questa importante ricorrenza che è la radice della storia della parrocchia di Sant'Andrea apostolo e di Santa Maria di Galeria. L'Ottavario, infatti, è la festa che ricorda la dedizione della chiesa di Sant'Andrea Apostolo a Galeria Antica, avvenuta il 2 maggio 1204. Il vescovo Pietro di Galozia stabilì che l'evento fosse ricordato ogni anno la domenica dopo Pasqua (Domenica dell'Ottava di Pasqua, da cui, appunto "Ottavario"). Per festeggiare questa edizione dell'Ottavario sono dunque due gli appuntamenti. Il 23 aprile ci sarà una gita e una Messa a Galeria Antica, con partenza dalla piazza di Santa Maria di Galeria alle 9. Il 24 Aprile si terrà invece una Messa nella Parrocchia a Osteria Nuova alle ore 11.



Casa della salute col volto di Maria

Martedì scorso è stata scoperta e benedetta sulla facciata della Casa della Salute di Palidoro, l'immagine di Maria salute degli infermi, scultura che un anonimo ha fatto ritrovare alla Pro loco di Torrimpietra spiegando che era già presente nella vecchia condotta medica. La Pro loco, insieme a don Osvaldo Geiser, parroco di Sant'Antonio abate, ha provveduto a farla restaurare e a riposizionarla sull'edificio. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri il sindaco di Fiumicino Esterino Montino, il vicesindaco Ezio Di Genesio Pagliuca, la presidente del consiglio comunale Alessandra Vona, la direttrice generale della Asl RM3 Francesca Milito e la direttrice del distretto di Fiumicino, Maria Letizia Eleuteri.